



Gli spazi di ascolto scolastici
negli istituti secondari di 1° e 2° grado
e negli enti di formazione professionale
della città metropolitana di Bologna
a.s. 2024-25

25 marzo 2026

Elisabetta Mandrioli - Istituzione G.F. Minguzzi

Adesione alla rilevazione

Rilevazione rivolta agli istituti secondari di primo grado, secondo grado/CPIA, enti IeFP

73 Istituti secondari di 1° grado

N risposte: 65 = **89%**

→ di cui 61 (94%) con spazio di ascolto

35 Istituti secondari di 2° grado e CPIA

N risposte: 32 = **91%**

→ di cui 30 (94%) con spazio di ascolto

15 IeFP

N risposte: 14 = **93%**

→ di cui 12 (86%) con spazio di ascolto

19 Scuole paritarie (1° e 2° grado)

N risposte: 8 = **42%**

→ di cui 4 (50%) con spazio di ascolto

Diffusione del servizio e utenti

Buona copertura del servizio: oltre il 90% degli istituti di 1° e 2° grado e l'**86%** degli enti leFP hanno uno spazio di ascolto.

I numeri dell'ascolto

Studenti

≈ 6.000

(2.647 medie, 2.887 superiori + 198 paritarie e 256 leFP)

Docenti/ATA

≈ 1.330

Familiari

≈ 1.570

Una realtà consolidata: nel 44% degli istituti di 1° grado e nel 70% di quelli di 2° grado il servizio è attivo da **oltre 10 anni**.

Aspetti organizzativi (1)

Operatore dello spazio di ascolto

- **Scuole secondarie (1° e 2° grado):** la figura dello **psicologo** è **quasi esclusiva** (98% dei casi nelle medie, 90% nelle superiori e CPIA). In quasi tutti gli istituti (più del 90%) è previsto un **docente referente** per facilitare il raccordo interno.
- **leFP:** panorama più **variegato**: il 50% dei professionisti è uno **psicologo**; negli altri casi si tratta di **educatori professionali** (42%) o **tutor didattici**.

Gestione e finanziamento

- Nelle **scuole statali** prevale il ricorso al **bando di gara** (64% nelle medie, 90% nelle superiori). Nelle **scuole paritarie** e in metà degli enti **leFP** si procede più spesso tramite **affidamento diretto**.
- Le **scuole superiori** dipendono soprattutto dai **fondi del Ministero/Istituto** (80%). Nelle **medie**, sebbene il **Ministero** rimanga la fonte principale (48%), è più rilevante il contributo degli **Enti Locali o dell'AUSL** (36%). Negli enti **leFP** il servizio spesso è messo a disposizione direttamente dall'**AUSL** o dagli **enti locali**.

Aspetti organizzativi (2)

Accesso

Scuole medie e leFP: accesso prevalentemente **libero e diretto** su iniziativa del richiedente, nelle **scuole superiori** la modalità principale (47% dei casi) è l'**appuntamento tramite email**

Avvio del servizio

Scuole medie: solo il 41% degli spazi viene avviato a settembre/ottobre, con un terzo delle scuole che attiva il servizio a partire da gennaio

Gli **istituti superiori** sono più tempestivi, con il 76% degli avvii **entro ottobre**

Ore annuali e costi

Ore annue di apertura dello spazio di ascolto (in media): 119 (1° grado), 205 (2° grado), 68 (enti leFP).

Il **costo orario medio** dei professionisti è pari (o poco superiore) ai **40 euro/ora**

Tematiche affrontate nello spazio di ascolto

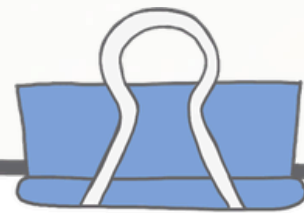
Scuole secondarie (1° e 2° grado): emergono tratti comuni, ma con un progressivo **aggravamento** della **sofferenza psico-emotiva** degli studenti nel passaggio dalle medie alle superiori.

Target	Secondaria 1° Grado	Secondaria 2° Grado / CPIA	Enti leFP
Studenti	Ansia da prestazione, bassa autostima, gestione emozioni, identità; relazione con i pari/docenti, conflitti con genitori (es. per spazi di autonomia); problemi di apprendimento	<u>Autolesionismo, disturbi alimentari, ritiro, dipendenze digitali</u> , ansia/ incertezza per il futuro; affettività e sessualità, relazione con i pari/ docenti e adulti; conflitti con genitori (es. per spazi di autonomia); separazioni/lutti	Sfera personale/ relazionale
Familiari	Gestione preadolescenza; gestione psico-emotiva/comportamentale figli; metodo di studio/apprendimento; stili educativi/regole e spazi di autonomia (es. per uso dispositivi digitali); difficoltà familiari	Difficoltà scolastiche/percorso scolastico (rendimento scolastico, riorientamento...); benessere psico-emotivo dei figli (ansia, ritiro sociale, dipendenze digitali, sintomi depressivi...); relazione/comunicazione con figli; problemi legati al contesto familiare	Benessere psico-emotivo dei figli; problematiche scolastiche (motivazione, orientamento, rendimento...)
Docenti/ personale ATA	Gestione gruppo-classe e alunni problematici; difficoltà di apprendimento, metodologie intervento educativo, inclusione; rapporto scuola-famiglia/servizi territoriali; stress/carico emotivo	Gestione classe, clima relazionale, bullismo; gestione disagio e bisogni specifici degli alunni; stress personale e/o lavorativo, relazione colleghi; relazione scuola-famiglia	<i>Non hanno utilizzato lo spazio di ascolto (in molti casi non era previsto l'accesso per i docenti)</i>

Relazioni/lavoro di rete - raccordo interno (1)

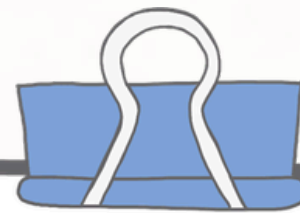
L'operatore come "cerniera" tra le diverse componenti del sistema educativo

Istituti secondari: l'operatore svolge questa funzione nel **53%** degli istituti di 1° grado e nel **57%** di quelli di 2° grado. Facilita il dialogo tra le figure del sistema, supporta la dirigenza e il corpo docente nella gestione di situazioni critiche, promuove il lavoro di rete/collegamento con i servizi.



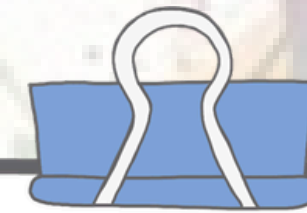
Osservazione/attività diretta nelle classi

nell'82% dei casi (1° grado) e in oltre il 90% (2° grado).
Temi: educazione affettiva, contrasto al bullismo, affettività



Formazione dei docenti

nel 31% dei casi (1° grado) e nel 37% (2° grado).
Temi: gestione classe, relazione e comunicazione, situazioni complesse, conflitti



Attività per gruppi di genitori

nel 62% dei casi (1° grado) e nel 53% (2° grado).
Temi: genitorialità, problematiche adolescenziali, rapporto scuola-famiglia

leFP: la figura centrale che si occupa di raccordo è il **tutor didattico:** grazie alla relazione di fiducia instaurata con gli studenti, il tutor intercetta i loro bisogni e li orienta verso lo spazio di ascolto.

L'operatore dello spazio di ascolto nella maggior parte dei casi NON si occupa di formazione dei docenti, ma svolge attività diretta nelle classi (temi: dipendenze, educazione alla sessualità e alla salute, gestione emozioni).

Relazioni/lavoro di rete - raccordo esterno

Collaborazione con i servizi territoriali

Nella maggior parte degli istituti (74% 1° grado, 70% 2° grado), l'operatore collabora stabilmente con i servizi territoriali. Raccordi prevalenti:

- **Scuole medie:** Servizi Sociali (29%), la Neuropsichiatria Infantile (NPIA, 27%), i Centri per le Famiglie (19%).
- **Scuole superiori:** Consultorio Giovani (33%) e NPIA (31%).
- **leFP:** l'operatore si relaziona in egual misura con i diversi servizi (compreso il SerD).

Invii/accompagnamenti ai servizi territoriali

Sono stati realizzati **188** invii negli istituti di 1° grado e **682** in quelli di 2° grado (di questi ultimi, quasi la metà ai Servizi Sociali e il 23% ai Servizi Educativi)

Le scuole paritarie hanno segnalato 12 invii, tutti verso la NPIA.

Coordinamento territoriale

Istituti statali (1° e 2° grado): solo nel 39% (1° grado) e nel **37%** (2° grado) dei casi viene riportata **l'esistenza di un coordinamento** degli spazi di ascolto a livello distrettuale.

Questo dato diminuisce drasticamente negli enti **leFP** (1 caso su 12) e nelle **scuole paritarie** (0 su 4).



Punti di forza: il valore dell'ascolto

- **Ascolto e sostegno psicologico:** costituisce l'aspetto più apprezzato negli istituti di 1° e 2° grado (sia statali che paritari).
- **Supporto alla classe e consulenza:** spazio di ascolto come strumento di supporto non solo al singolo, ma all'intero gruppo-classe e all'istituzione scolastica (istituti di 1° e 2° grado statali).
- **Facilità di accesso:** è il punto di forza più rilevante negli enti leFP e riveste importanza anche nelle scuole superiori, poiché l'organizzazione del servizio permette un aggancio più rapido degli studenti.



Punti di criticità

Principali criticità (scuole statali di entrambi i gradi e leFP):

- **Carenza di fondi e ore:** la scarsità di risorse causa discontinuità nel servizio e interventi troppo brevi rispetto alle necessità.
- **Privacy e consenso dei genitori:** ostacolo burocratico e culturale significativo, che spesso impedisce un intervento tempestivo/completo sugli studenti.

Inoltre:

- **Inadeguatezza degli spazi:** problematica avvertita maggiormente nelle scuole superiori, dove spesso mancano locali idonei a garantire la riservatezza necessaria.
- **inizio tardivo delle attività** (soprattutto nelle scuole medie).
- **debolezza del coordinamento territoriale.**

Bisogni formativi

- Creazione e gestione del gruppo classe
- Formazione specifica sul disagio e fragilità
- Educazione alle emozioni - affettività
- Uso dei dispositivi e conseguenze; alimentazione; gestione ansia/rabbia
- Questione di genere e consenso relazionale/sessuale
- Legge Caivano
- Prevenzione alla dispersione scolastica
- Sostegno alla genitorialità
- Alleanza scuola-famiglia
- Comunicazione efficace
- Collaborazione tra componenti del sistema scolastico e lavoro di équipe - costruzione e gestione di un'équipe
- Connessione con la rete dei servizi, aspetti burocratici legati al consenso dei genitori e alla privacy
- Gestione dei rapporti con il territorio
- Stress lavoro correlato



Il report è scaricabile dal sito dell'Istituzione Minguzzi (sez. Adolescenti e giovani):

[Report Gli spazi di ascolto scolastici negli Istituti secondari di 1° e 2° grado, CPIA ed Enti di formazione professionale della città metropolitana di Bologna \(a.s. 2024-25\)](#)

Grazie per l'attenzione

Elisabetta Mandrioli



elisabettamandrioli.minguzzi@gmail.com